

le casse delle amministrazioni comunali qualche problema, ma dovendo scegliere tra qualche ritocco ai bilanci delle amministrazioni comunali e la difesa degli interessi di numerosi cittadini che si stanno vedendo recapitare rendite che risalgono...

GUIDO DUSSIN. Sei il difensore dei terroni!

MANLIO CONTENUTO. ...ad anni addietro, abbiamo ritenuto che si dovesse effettivamente privilegiare la tutela del contribuente! In un paese che mette il contribuente al centro dei rapporti tra lo Stato, tra le amministrazioni comunali e ovviamente il fisco, riteniamo di dover aderire come principio a tutto ciò. In questa situazione non possiamo che giungere alla conclusione di approvare un emendamento alla cui stesura abbiamo concorso, con il quale abbiamo dato finalmente una risposta a milioni di contribuenti in nome di quei principi sanciti dallo statuto del contribuente e che noi abbiamo condiviso approvando quella riforma e ribadendo oggi il voto favorevole su questo articolo (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

DANIELE MOLGORA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Giorgetti, comunque le concedo due minuti.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, mi scuso perché le chiederò di fare un piccolo passo indietro. Mi riferisco alla richiesta avanzata dal collega Giorgetti di prevedere la comunicazione del catasto non solo al contribuente, ma anche agli enti locali e ai comuni. I soggetti sono tre. Due sono a conoscenza delle rendite, ma il terzo no. In questo modo si capisce che la norma non può funzionare. Chiedo dunque di accantonare la votazione dell'articolo affinché, con una nuova formulazione, si possa inserire questo inciso nel

primo comma, se il relatore è d'accordo. Poiché vi sono altri articoli che sono stati accantonati, riterrei di sospendere la votazione dell'articolo e di procedere all'esame degli altri articoli. Credo si tratti di una questione di buonsenso e di logica.

GIUSEPPE COVRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE COVRE. Signor Presidente, se fra qualche anno, come dovrebbe accadere, i comuni gestiranno il catasto, è quanto mai opportuno che il catasto comunichi subito ai comuni l'elenco delle nuove rendite ogni sei mesi o ogni anno per non creare fra qualche anno un disguido. Ritengo che il suggerimento del collega Molgora debba essere accolto dalla Commissione. Tutto sommato, è una questione di buonsenso. Non si chiede di stravolgere nulla.

PRESIDENTE. Il relatore vuole rispondere su tali questioni? La richiesta è quella di sospendere il voto sull'articolo per valutare se sia il caso di inserire una modifica del comma 1 che renda possibile la comunicazione ai comuni.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, sono contrario, ma non pregiudizievole. Infatti, mentre i cittadini sono numerosissimi ed è assai difficile pensare che ciascuno si possa recare presso l'UTE per avere informazioni circa l'avvenuta modifica della rendita, il comune è uno. Ci sarà un funzionario che, se l'UTE non glielo comunica, si attiverà e si recherà all'UTE per conoscere le variazioni delle rendite (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Non capisco nulla di questo e chiedo scusa. Mi pare che il problema che è stato posto dai colleghi fosse un altro, vale a dire il fatto che il comune non può sapere prima quali siano

i trasferimenti e quindi se la comunicazione debba essere rivolta anche ai comuni.

SERGIO SABATTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI. Signor Presidente, mi scuso con il relatore, ma vorrei che mi ascoltasse perché la sua risposta non è congrua rispetto al tema (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

Poiché il relatore e il Comitato ristretto hanno svolto un ottimo lavoro, l'obiezione che è stata fatta non può avere come contro obiezione che il comune è uno e invia un funzionario. Vi è una relazione interistituzionale. La scorsa settimana noi abbiamo approvato una riforma costituzionale che aumenta il potere decentrato (non parlo di federalismo) delle regioni, delle province e dei comuni. Gradirei, altrimenti sono costretto a votare con l'opposizione, che sulla relazione interistituzionale il relatore mi convincesse. L'unica maniera per convincermi è quella di accettare questa proposta, perché è del tutto ragionevole, costruisce una relazione interistituzionale del tutto ragionevole. Diversamente si ha l'idea che vi sia uno Stato centrale che non vuole stabilire una relazione con quei comuni che hanno comunque funzioni di controllo e di governo sul piano territoriale. Non capisco perché. Francamente la risposta è incomprensibile e auspico che venga cambiata (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania e di deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra l'Ulivo*).

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Propongo di accantonare l'articolo.

PRESIDENTE. Ritengo vada accantonato il subemendamento Massa 0. 74. 3. 1 e quindi l'articolo 74 — la richiesta era in questo senso —, in modo che, alla sospen-

sione dei nostri lavori, possiate prendere in esame la questione se sia possibile accogliere la richiesta relativa all'informativa ai comuni, qui formulata.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine di lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, ho l'impressione che bisognerebbe accantonare anche l'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione: poiché il punto su cui stiamo discutendo fa riferimento al comma 1 e non sappiamo come la Commissione interverrà per riformularlo, converrebbe accantonare tutto l'articolo 74. Altrimenti, votando i commi successivi, rischiamo di pregiudicare una possibile soluzione per il comma 1.

PRESIDENTE. Bisogna valutare se la modifica del comma 1 nel senso indicato incida o meno sul contenuto del comma 2

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, innanzitutto vorrei che fosse chiaro che l'ex emendamento della Commissione bilancio non interveniva su questa materia, in quanto indicava chi avrebbe dovuto occuparsi delle notifiche ai cittadini, non a chi avrebbero dovuto essere indirizzate le notifiche.

Rispetto alla questione posta cioè, se sia opportuno che gli uffici del territorio comunichino ai comuni la variazione delle rendite catastali, vorrei fare presente che siamo già molto più avanti: abbiamo infatti varato un decreto legislativo in base al quale la gestione dell'archivio del catasto italiano è una gestione congiunta, nella quale la futura agenzia del territorio svolgerà funzioni di servizio rispetto ai

comuni. Quindi, non è che il dipartimento debba comunicare dati ai comuni, poiché in realtà si tratta di dati degli stessi comuni. A me pare, dunque, che proprio sul terreno del rapporto istituzionale siamo molto più avanti della fase qui prevista.

Detto questo, se si vuole inserire la previsione che l'ufficio del territorio competente deve comunicare al comune dati che sono logicamente di proprietà del comune stesso, e che il comune gestirà direttamente anche rispetto ai rapporti con gli utenti (perché tutti i servizi di *front office* relativi al dipartimento del territorio sono di competenza dei comuni), mi sembra si compia un piccolo passo indietro. Possiamo, però, accantonare questo argomento ed inserire le due parole necessarie per affrontare in termini istituzionali il problema, con il rischio, comunque, che si faccia un piccolo passo indietro.

Un'ultima osservazione sulla questione sollevata dall'onorevole Giancarlo Giorgetti, che aveva avanzato una richiesta al Governo. Ammetto che l'argomento è molto complesso e che le successive modifiche non hanno aiutato a semplificarlo, ma a me sembra che sul problema relativo a cosa sia definitivo, si possa osservare quanto segue: il comma 2 si occupa del caso in cui si è addivenuti ad una attribuzione o ad una modifica della rendita e la notifica sia avvenuta attraverso affissione sull'albo pretorio. A seguito di ciò, il comune può aver deciso, per esempio, un accertamento o un atto impositivo nei confronti dell'interessato; nel frattempo, ancorché questo atto di accertamento non sia diventato definitivo, quell'attribuzione di rendita è diventata definitiva, perché non è stata impugnata nei termini, magari semplicemente perché il cittadino non ne era a conoscenza.

Avverso quell'attribuzione di rendita, diamo al cittadino la facoltà di ricorrere: questa è la modifica che stiamo introducendo, modifica che mi sembra legittima e logica, considerando che dal 1° gennaio 2000 l'attribuzione di rendita è efficace solo nel momento in cui viene notificata

al cittadino. Ora osserviamo che, se la notifica è avvenuta con un metodo che oggi noi, a posteriori, riteniamo insufficiente, è giusto attribuire al cittadino la possibilità di fare ricorso avverso l'atto di attribuzione della rendita.

**PRESIDENTE.** I colleghi pongono la questione della disciplina di questa materia fra oggi ed il momento in cui l'agenzia funzionerà: questo è il punto di fondo. Poiché sono state date due motivazioni un po' diverse, vi è un orientamento di massima per accantonare il voto sull'articolo. La domanda è questa: l'eventuale modifica nel senso richiesto del comma 1 incide sull'emendamento 74.3, o no?

**GIORGIO BENVENUTO,** *Presidente della VI Commissione.* No, signor Presidente.

**NATALE D'AMICO,** *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Anch'io ritengo di no, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*).

Prendo altresì atto che non vi sono obiezioni all'accantonamento della votazione dell'articolo 74.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	442
Votanti .....	441
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	221
Hanno votato sì .....	434
Hanno votato no ..	7).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 74.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	443
<i>Votanti</i> .....	440
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	221
<i>Hanno votato sì</i> ....	198
<i>Hanno votato no</i> .	242).

Sospendiamo dunque la votazione sull'articolo 74.

***(Esame dell'articolo 75 – A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 75, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 14)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 75.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	450
<i>Votanti</i> .....	412
<i>Astenuti</i> .....	38
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> ....	408
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

***(Esame dell'articolo 76 – A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 76, nel testo della Commissione,

e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 76.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	440
<i>Votanti</i> .....	437
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	219
<i>Hanno votato sì</i> ....	207
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 76.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	442
<i>Votanti</i> .....	316
<i>Astenuti</i> .....	126
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	86
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 76.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	432
<i>Votanti</i> .....	410
<i>Astenuti</i> .....	22
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	185
<i>Hanno votato no</i> .	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 76.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	447
<i>Votanti</i> .....	271
<i>Astenuti</i> .....	176
<i>Maggioranza</i> .....	136
<i>Hanno votato sì</i> .....	37
<i>Hanno votato no</i> .	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 76.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	448
<i>Votanti</i> .....	428
<i>Astenuti</i> .....	20
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> .	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 76.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	445
<i>Votanti</i> .....	440
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	221
<i>Hanno votato sì</i> .....	208
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 76.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	454
<i>Votanti</i> .....	253
<i>Astenuti</i> .....	201
<i>Maggioranza</i> .....	127
<i>Hanno votato sì</i> .....	239
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

#### ***(Esame dell'articolo 77 – A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 77, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 16)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
La Commissione esprime parere favorevole sul suo emendamento 77.2 e parere contrario sull'emendamento Frosio Roncalli 77.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 77.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	444
<i>Votanti</i> .....	384
<i>Astenuti</i> .....	60
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	382
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 77.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	458
<i>Votanti</i> .....	456
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	229
<i>Hanno votato sì</i> .....	212
<i>Hanno votato no</i> .	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 77, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	449
<i>Votanti</i> .....	247
<i>Astenuti</i> .....	202
<i>Maggioranza</i> .....	124

*Hanno votato sì* .....

*Hanno votato no* .. 3).

Invito il relatore ad esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Leone 77.01.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Leone 77.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, questo articolo aggiuntivo mira a riparare la gravissima situazione delle concessionarie delle riscossioni per la mancata entrata in vigore della regolamentazione della riforma delle riscossioni. Ci troviamo di fronte ad un buco cospicuo e a difficoltà che riguardano almeno 5 mila dipendenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Leone 77.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	456
<i>Maggioranza</i> .....	229
<i>Hanno votato sì</i> .....	208
<i>Hanno votato no</i> .	248).

***(Esame dell'articolo 78 – A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 78, nel testo della Commissione,

e dell'emendamento ad esso presentato (vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 17).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tale emendamento.

**FERDINANDO TARGETTI, Relatore.**  
La Commissione esprime parere favorevole sul suo emendamento 78.1.

**PRESIDENTE.** Il Governo ?

**NATALE D'AMICO, Sottosegretario di Stato per le finanze.** Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 78.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	453
<i>Votanti</i> .....	415
<i>Astenuti</i> .....	38
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	401
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 78, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	452
<i>Votanti</i> .....	306
<i>Astenuti</i> .....	146
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	290
<i>Hanno votato no</i> ..	16).

***(Esame dell'articolo 79 - A.C. 7184)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 79, nel testo della Commissione,

e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 18).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

**FERDINANDO TARGETTI, Relatore.**  
La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Frosio Roncalli 79.5 e parere favorevole sull'emendamento Frosio Roncalli 79.6.

**PRESIDENTE.** Il Governo ?

**NATALE D'AMICO, Sottosegretario di Stato per le finanze.** Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 79.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	455
<i>Votanti</i> .....	443
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì</i> .....	203
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 79.6, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	445
<i>Votanti</i> .....	443
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì</i> .....	425
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 79, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	441
<i>Votanti</i> .....	372
<i>Astenuti</i> .....	69
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	367
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

***(Esame dell'articolo 80 – A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 80, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 19)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 80.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	448
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	50
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	390
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

***(Esame dell'articolo 81 – A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 81, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 20)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 81.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	440
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	43
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	390
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

***(Esame dell'articolo 82 – A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 82, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 21)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 82.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	449
<i>Votanti</i> .....	446
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> .....	210
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 82.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	445
<i>Votanti</i> .....	435
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	218
<i>Hanno votato sì</i> .....	27
<i>Hanno votato no</i> .	408).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 82.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	448
<i>Votanti</i> .....	445
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	223
<i>Hanno votato sì</i> .....	206
<i>Hanno votato no</i> .	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 82.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	446
<i>Votanti</i> .....	437
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	219
<i>Hanno votato sì</i> .....	46
<i>Hanno votato no</i> .	391).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 82.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	448
<i>Votanti</i> .....	439
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	220
<i>Hanno votato sì</i> .....	12
<i>Hanno votato no</i> .	427).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 82.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	456
<i>Votanti</i> .....	446
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> .....	193
<i>Hanno votato no</i> .	253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 82.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	443
<i>Votanti</i> .....	434
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	218
<i>Hanno votato sì</i> .....	25
<i>Hanno votato no</i> .	409).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 82.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	449
<i>Votanti</i> .....	444
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	223
<i>Hanno votato sì</i> .....	19
<i>Hanno votato no</i> ..	425).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 82.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	458
<i>Votanti</i> .....	260
<i>Astenuti</i> .....	198
<i>Maggioranza</i> .....	131
<i>Hanno votato sì</i> .....	234
<i>Hanno votato no</i> ..	26).

#### ***(Esame dell'articolo 83 – A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 83, nel testo della Commissione, e del complesso dell'emendamento e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 22)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Frosio Roncalli 83.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 83.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	429
<i>Votanti</i> .....	425
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	406
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 83, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	449
<i>Votanti</i> .....	274
<i>Astenuti</i> .....	175
<i>Maggioranza</i> .....	138
<i>Hanno votato sì</i> .....	271
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Invito il relatore ad esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Conte 83.01.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Conte 83.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	451
<i>Votanti</i> .....	446
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> .....	205
<i>Hanno votato no</i> .	241).

***(Esame dell'articolo 84 - A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 84, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 23)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Contente 84.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, l'articolo 84, al di là della questione delle incompatibilità, presenta un problema, soprattutto per quanto riguarda il terzo comma, sul quale tuttavia avrò

occasione di tornare in occasione della discussione di successivi emendamenti.

Come dicevo, l'articolo 84, nei suoi vari commi, presenta una serie di problemi riguardanti le incompatibilità, che sono di portata talmente ampia da poter valere per chiunque svolga qualsiasi attività, anche occasionale, in rapporto con l'amministrazione finanziaria. Si tratta di una norma talmente larga da poter essere applicata a chiunque indistintamente.

In secondo luogo, il comma 3 presenta problemi di carattere costituzionale, perché in esso si prevede la proroga delle elezioni del consiglio di presidenza della giustizia tributaria. Come lei ben saprà, Presidente, il consiglio di presidenza dei giudici tributari corrisponde al CSM per la magistratura. Qui subentrano due questioni: è costituzionalmente possibile prorogare per legge il consiglio di presidenza? In base alla legge delega, il consiglio di presidenza si doveva costituire sulla base degli stessi principi per la costituzione del CSM e quindi con la stessa rilevanza. Se la rilevanza del CSM è di tipo costituzionale, analogamente il consiglio di presidenza ha rilevanza costituzionale e quindi non può essere prorogato se non attraverso una legge costituzionale. Non si vede infatti per quale motivo questa proroga possa intervenire attraverso una legge ordinaria.

In secondo luogo, la legge prevede che le elezioni del CSM possano avvenire entro i tre mesi successivi alla scadenza. Si parla di tre mesi e non di quattordici, come avviene nelle disposizioni di questa legge relativamente al consiglio di presidenza. Questo è il motivo per cui riteniamo che la norma superi il dettato costituzionale ed è per questo che voteremo a favore della soppressione dell'articolo 84, anche perché è pericoloso legiferare con legge ordinaria su questioni che hanno rilevanza costituzionale.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Voglio ricordare che il primo comma dell'articolo 84, nel testo pervenuto dal Senato, riguardava l'incompatibilità dei giudici tributari. La Commissione ha modificato soltanto il termine di decorrenza, che fa data dal 1° ottobre 2001, perché i consigli in corso hanno una certa composizione e quindi, prima che le nuove norme in base alle quali si determineranno le incompatibilità entrino in funzione, bisogna consentire agli attuali consigli di presidenza di portare a termine il loro lavoro. Nel successivo articolo 85, la Commissione ha inserito la composizione del consiglio di presidenza, non prevista dal testo approvato dal Senato, mentre nel comma 3 dell'articolo 69 si proroga l'attuale consiglio. Il fatto è che, poiché in base all'articolo 85 la composizione del consiglio è modificata e le modalità con cui si procede alle elezioni sono del pari modificate, occorre dare un certo tempo — ecco il comma 3 dell'articolo 69 — per consentire al nuovo consiglio di presidenza di trovare le modalità per la propria elezione e nello stesso tempo consentire al consiglio di presidenza esistente di terminare i propri lavori.

Come l'onorevole Molgora ha ricordato, c'è un'analogia tra il consiglio di presidenza ed il CSM ma, proprio in funzione di questa analogia, la proroga non è una novità introdotta in quest'articolo perché anche il CSM per ben due volte, quando se ne modificò la composizione, fu prorogato per un anno. In base a questa analogia la proroga dovrebbe essere consentita anche ai consigli di presidenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 84.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	429
<i>Votanti</i> .....	427
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> .....	233

#### **Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di domani, mercoledì 4 ottobre 2000, alle ore 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 3, del regolamento, sono stati invitati a rispondere i seguenti ministri: ministro per le politiche agricole, sulla approvazione da parte della giunta della regione Lombardia di un progetto di legge relativo all'istituzione di un proprio corpo forestale; ministro dell'ambiente, circa i rischi di estinzione dei comuni; ministro delle finanze, circa le iniziative in materia di ICI e Tarsu per i cittadini a basso reddito e le agevolazioni fiscali in favore delle associazioni di volontariato; ministro dei lavori pubblici, circa le iniziative per far fronte alle calamità naturali nella Locride; ministro della giustizia, circa lo stato di attuazione della legge in materia di pedofilia e sulla lunghezza dei procedimenti giudiziari con particolare riferimento a quelli riguardanti minori.

I gruppi che hanno presentato interrogazioni su argomenti diversi da quelli esposti possono presentare altro quesito, con riferimento ai temi indicati, entro le ore 20 di oggi.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, richiamo la sua attenzione (del resto credo che ne sia stato già informato), ma anche quella dei colleghi, per rilevare la singolare condizione nella quale viene a trovarsi per la seconda settimana consecutiva

il mio gruppo, il principale gruppo di opposizione, ovvero quello che potrebbe — insieme agli altri — maggiormente utilizzare con libertà l'importante strumento regolamentare introdotto con la riforma del nostro regolamento.

Abbiamo chiesto di interrogare, per la seconda settimana consecutiva, il ministro degli affari esteri Dini sulle vicende del voto in Jugoslavia, ritenendo opportuno che anche attraverso tale strumento la Camera potesse discutere o essere informata dell'operato e delle intenzioni del Governo rispetto ad una vicenda molto importante e molto grave, che si sta svolgendo ai confini del nostro paese ed è, altresì, urgente. Avevamo anche discusso se non fosse il caso di utilizzare tale strumento per interrogare il ministro degli affari esteri anche (o in alternativa) sulle drammatiche vicende che stanno accadendo in Palestina.

Ebbene, la settimana scorsa, il ministro degli affari esteri non è potuto venire in aula e ciò ci è stato gentilmente comunicato. Per questa settimana, ci è stato confermato che anche domani il ministro degli affari esteri non potrà essere presente alla Camera dei deputati.

Signor Presidente, è evidente che vogliamo rispettare gli impegni nazionali ed internazionali del ministro degli affari esteri e riteniamo comprensibile che vi siano tali impegni; d'altra parte, vorremmo fosse fatto presente da lei, attraverso la Presidenza del Consiglio, a tutti i ministri, che esiste lo strumento del *question time* e che nel formare la propria « agenda » essi dovrebbero tener conto della possibilità che siano chiamati a rispondere ad interrogazioni a risposta immediata; si tratta, infatti, di interrogazioni che sono urgenti e che, se viene data risposta 20 giorni dopo, evidentemente perdono una tale natura. Ciò vale soprattutto quando i ministri sono stati preavvisati che le interrogazioni sono state depositate e che non è stato possibile ottenere risposta nella settimana precedente: a questo punto, ci si attrezzò per essere presenti la settimana successiva.

Signor Presidente, per quanto riguarda il mio gruppo, la situazione è divenuta ancora più grave e sintomatica quando ci è stato fatto presente che, a parte il ministro degli affari esteri, avremmo potuto interpellare qualunque altro ministro, in quanto non risultavano missioni di altri ministri all'estero. Così, rispetto ad una questione di indubbia attualità ed urgenza (quale l'approvazione di ieri, da parte del Consiglio dei ministri, del provvedimento di riordino delle forze di polizia) abbiamo chiesto di poter interpellare — attraverso lo strumento delle interrogazioni a risposta immediata — il ministro dell'interno Bianco, fiduciosi di poterlo vedere alla Camera, oltre che sugli schermi televisivi (sui quali appare frequentemente, come ieri sera). Con nostra sorpresa, ci è stato risposto che anche il ministro dell'interno Bianco non potrà essere presente alla Camera dei deputati nella giornata di domani, non sappiamo per quali impegni internazionali (o, probabilmente, anche in assenza di impegni internazionali).

Signor Presidente, in questo caso ci permetteremo di insistere — attraverso la sua persona ed i suoi uffici — affinché si verifichi se sia possibile ottenere, quanto meno, la presenza del ministro Bianco, qualora fosse confermato che il ministro degli affari esteri Dini si trova all'estero; altrimenti, solo a malincuore dovremo convergere su uno dei ministri disponibili. Ciò, tuttavia, muterebbe completamente la natura del *question time*: a questo punto, ci si dica il lunedì quali ministri potranno venire alla Camera dei deputati il mercoledì successivo, dopodiché sceglieremo quale di questi interrogare. In tal caso, però, non si tratterebbe più di interrogazioni a risposta immediata su questioni urgenti, sulle quali ciascun gruppo il martedì decide di chiedere la presenza di un ministro. Se dobbiamo essere noi a scegliere nella rosa dei 4 o 5 ministri che hanno la bontà di passare alla Camera dei deputati il mercoledì pomeriggio, evidentemente questo strumento ha perso completamente la sua efficacia!

PRESIDENTE. Onorevole Vito, vorrei che si facesse una differenza tra il ministro degli affari esteri e gli altri ministri. Il ministro degli affari esteri, infatti, è impegnato in attività internazionali anche su impulso di autorità internazionali, le quali non conoscono il nostro *question time*, come non conoscono quello di altri paesi. Diversa è la situazione del ministro dell'interno: lo sto cercando per capire bene quale sia l'impegno che gli impedisce di venire e mi adopererò — credo lo sappiate — per fare in modo che venga. Spero non ci siano problemi: ripeto, lo sto cercando.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, non mi risulta che il ministro della sanità, invece, abbia impegni all'estero così frequenti e noi avevamo rivolto proprio a lui un'interrogazione urgente su un tema molto significativo, quello della cosiddetta pillola del giorno dopo. Il ministro si è dichiarato non disponibile, mentre a noi sembrava necessaria la sua presenza, data la delicatezza e l'urgenza dell'interrogazione, perché il Governo ha adottato, all'insaputa del Parlamento, una decisione che noi consideriamo non rispettosa del ruolo e dell'autorità di questa Assemblea.

Quindi, mi associo a quanto ha detto poc'anzi il collega Vito: se sono i ministri a decidere, troppo frequentemente, quando presentarsi al *question time*, allora evidentemente cambia la natura di queste sedute e lei, Presidente, dovrà esaminare in che modo possano essere ricondotte al rispetto dei criteri per i quali sono state previste.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, per il ministro della sanità vale ciò che ho già detto per il ministro Bianco: lo sto cercando per lo stesso motivo.

**Si riprende la discussione  
del disegno di legge n. 7184 (ore 18,37).**

**(Ripresa esame articolo 84 — A.C. 7184)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Antonio Pepe 84.2, Molgora 84.3 e Conte 84.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Signor Presidente, intervengo per sottolineare, affinché rimanga agli atti, la nostra proposta soppressiva dell'articolo 84, nel testo approvato dal Senato, che è stato concepito appositamente per aggirare il tentativo fatto da molti magistrati che spesso presiedono le commissioni tributarie, i quali, accortisi che l'incompatibilità prevista dall'attuale articolo 8 sottraeva alla professionalità delle commissioni tributarie l'apporto di molti consulenti e professionisti, si erano posti il problema dell'interpretazione della norma relativa, appunto, all'incompatibilità. Per garantire questo apporto professionale, si è arrivati a stabilire che coloro che avessero esercitato quell'attività in modo saltuario o accessorio rispetto ad altra prestazione non potessero essere sottoposti agli strali della norma che stabiliva, appunto, l'incompatibilità. Si trattava, cioè, di una soluzione volta a mantenere importanti professionalità all'interno delle commissioni tributarie.

Non dimenticate, cari colleghi, che tali commissioni funzionano in larga parte grazie all'opera di numerosi professionisti ai quali anche i giudici, diciamo così, di ruolo affidano spesso come relatori diverse cause tributarie. Quindi, sopprimere completamente quell'apporto significa a nostro avviso privare di un contributo professionale la giustizia tributaria.

Con i nostri emendamenti tenevamo a sottolineare questi aspetti ed a tentare di modificare l'orientamento del Senato, che è volto contro i professionisti, contro la giustizia tributaria e contro la culturagiuridica, a cui sicuramente molti profes-

sionisti hanno dato tanto, aiutandola, spesso, in cambio di un riconoscimento soltanto simbolico.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

**DANIELE MOLGORA.** Signor Presidente, la questione dell'incompatibilità, al di là di quello che comporta per l'attività professionale in sé, è a mio avviso di elevata pericolosità. La norma così come è scritta, infatti, prevede che ricadano nell'incompatibilità coloro che in qualsiasi forma, anche se in modo saltuario ed accessorio ad altra prestazione, esercitano la consulenza tributaria. Ebbene, tale consulenza viene esercitata anche quando, ad esempio, un avvocato che nulla ha a che fare con l'attività tributaria stila un contratto per un suo cliente, dovendo sicuramente trattare anche la parte fiscale sottostante al contratto stesso. Questa attività, anche se svolta una sola volta, sarebbe incompatibile con l'impegno sostenuto all'interno delle commissioni tributarie. Questa è, quindi, una norma di elevata pericolosità, perché lascia all'arbitrio l'applicazione delle incompatibilità.

Se, poi, essa venisse applicata in maniera categorica, assisteremmo ad una falciatura dei membri delle commissioni tributarie e ciò comporterebbe il mancato funzionamento delle stesse. Per questi motivi noi siamo favorevoli alla soppressione della norma.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Antonio Pepe 84.2, Molgora 84.3 e Conte 84.4, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 410

*Votanti* ..... 405

*Astenuti* ..... 5

*Maggioranza* ..... 203

*Hanno votato sì* ..... 181

*Hanno votato no* . 224).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Contente 84.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

**CARLO PACE.** Signor Presidente, desidero intervenire anch'io sulla questione delle incompatibilità.

Vorrei premettere che con la riforma Visentini venne creata la possibilità per i professori di materie giuridiche ed economiche di far parte della commissione centrale. Io fui uno di questi e, dunque, parlo sulla base dell'esperienza che ho maturato dalla istituzione della commissione tributaria centrale nel 1974 fino a quando, con la elezione a parlamentare, ho dovuto rassegnare le dimissioni.

La presenza di persone non soltanto dotate di competenze giuridiche, ma anche di capacità di giudicare sui fatti e non in mero diritto è stato un elemento essenziale dell'attività delle commissioni tributarie. Spesso senza la conoscenza degli aspetti economici della controversia, senza le capacità di valutazione dei beni, che è richiesta per le controversie tributarie, non sarebbe possibile arrivare ad un giudizio. Allora è giusto che vi sia una preminenza di coloro che hanno la competenza o l'abitudine a giudicare, ma è un errore nei confronti della qualità dei giudizi sottrarre alle commissioni tributarie le competenze e l'esperienza di professionisti.

Mi rendo conto che, in materia, vi possano essere situazioni ed interessi confliggenti. Per questo motivo ritengo che un qualche limite vada introdotto, per esempio quello che viene proposto dall'emendamento Contente 84.5 (che reca anche la mia firma), il quale stabilisce l'incompatibilità per coloro che esercitano l'assistenza o la rappresentanza dei contribuenti nelle controversie di carattere tributario.

Se, però, non si vuole ricorrere a questo tipo di limite, si ricorra a quell'altro che riguarda la regione o la provincia nelle quali i professionisti esercitano la loro attività professionale: là valga l'incompatibilità, ma al di fuori della provincia o della regione - decidete voi - non vi è ragione che essa vi sia, altrimenti la giustizia tributaria perde in qualità, in capacità di giudicare, nella possibilità di approfondire i problemi senza nessun vantaggio, con il solo risultato dell'ulteriore scadimento della qualità dei giudizi che, per la verità, in passato era piuttosto buona. Una volta ve lo dissi: è pari a circa l'85 per cento la probabilità che i giudizi emessi dalle commissioni tributarie di ogni ordine e grado siano stati corretti in un periodo abbastanza lungo di osservazione. Con queste incompatibilità vedremo calare la probabilità di giudicare bene delle commissioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 84.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	423
<i>Votanti</i> .....	421
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> ....	187
<i>Hanno votato no</i> .	234).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 84.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Il problema delle incompatibilità, come è stato testé chiarito dal collega Carlo Pace, è un problema importante anche per l'apporto di conoscenze che all'interno delle commissioni viene giornalmente prodotto.

Non si capisce perché questo tipo di incompatibilità non venga, a questo punto, limitato ai casi in cui l'attività sia coincidente con quella che nella stessa provincia viene svolta nelle commissioni da un giudice tributario.

Se l'incompatibilità è limitata al contenzioso che riguarda la provincia, si esclude sostanzialmente ogni possibilità di confusione o di conflitto di interessi. Non si capisce perché uno che svolge, ad esempio, l'attività di consulenza tributaria a Modena non possa fare il giudice tributario a Reggio Emilia, o viceversa! La questione delle incompatibilità rischia veramente di creare grandi problemi di organico all'interno delle commissioni tributarie oltre a svuotarle di alcune conoscenze che sono relative ai fatti e specifiche di attività svolte sul campo e non, come si dice, soltanto sui libri. Questo è un elemento che ha consentito anche alle commissioni tributarie di funzionare in maniera ottimale negli ultimi anni. È sufficiente interpellare gli stessi uffici all'interno delle commissioni tributarie per rendersi conto come queste realtà funzionino bene proprio perché sono costituite da diversi elementi (ex dipendenti dell'amministrazione finanziaria, magistrati in servizio o a riposo, professori universitari, dipendenti dell'amministrazione pubblica e via dicendo). È tutto l'insieme che assicura il funzionamento delle commissioni tributarie! Se si esclude uno di questi elementi l'equilibrio non c'è più. Dunque se tocchiamo questo tipo di incompatibilità dovremo farlo anche per altre categorie.

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Presidente, alcuni minuti fa abbiamo votato l'articolo 77. Tra gli emendamenti ad esso presentati vi era il mio articolo aggiuntivo 77.01 (riportato a pagina 24 del fascicolo n. 4 degli emendamenti). Tale articolo aggiuntivo era già stato recepito nel testo della